

D.Dirett. 31 luglio 2008 [\(1\)](#).

Approvazione della guida al risparmio di carburante ed alle emissioni di CO₂, ai sensi dell'[articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 17 febbraio 2003, n. 84](#), riguardante il regolamento di attuazione della [direttiva 1999/94/CE](#). [\(3\)](#) [\(2\)](#)

[\(1\)](#) Pubblicato nella Gazz. Uff. 9 settembre 2008, n. 211, S.O.

[\(2\)](#) Emanato dal Ministero dello sviluppo economico.

[\(3\)](#) Il presente provvedimento è anche citato, per coordinamento, in nota al [comma 2 dell'art. 4, D.P.R. 17 febbraio 2003, n. 84](#).

IL DIRETTORE GENERALE

per la vigilanza e la normativa tecnica

di concerto con

IL DIRETTORE GENERALE

per la ricerca ambientale e lo sviluppo

del Ministero dell'ambiente

e della tutela del territorio e del mare

e

IL DIRETTORE GENERALE

per la motorizzazione

del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Visto il [decreto del Presidente della Repubblica 17 febbraio 2003, n. 84](#) recante «Regolamento di attuazione della [direttiva 1999/94/CE](#) concernente la disponibilità di informazioni sul risparmio di carburante e sulle emissioni di CO₂ da fornire ai consumatori per quanto riguarda la commercializzazione di autovetture nuove», che individua nel Ministero dello sviluppo economico l'autorità responsabile dell'attuazione del programma di informazione ai consumatori ed, in particolare, l'[art. 4](#) che prevede la redazione annuale della guida al risparmio di carburante ed alle emissioni di CO₂ e la sua approvazione con decreto del Ministero dello sviluppo economico, di concerto con i Ministeri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dei trasporti;

Visto il [decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165](#), recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, e successive modificazioni ed integrazioni;

Viste le informazioni rese dai costruttori di autovetture al Ministero dello sviluppo economico ai sensi dell'[art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica n. 84 del 2003](#);

Decreta:

Art. 1.

1. E' approvata la guida al risparmio di carburante ed alle emissioni di CO₂ riportata nell'allegato 1.
 2. Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.
-

Allegato

1

Guida al risparmio di carburante ed alle emissioni di CO₂ ([decreto del Presidente della Repubblica 17 febbraio 2003, n. 84, art. 4](#))

OBIETTIVI DELLA GUIDA SUL RISPARMIO DI CARBURANTE E SULLE EMISSIONI DI CO₂

a cura del Ministero dello sviluppo economico, del Ministero dei trasporti e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Introduzione

La [direttiva 1999/94/CE](#), recepita in Italia con il [decreto del Presidente della Repubblica 17 febbraio 2003, n. 84](#), richiede agli Stati membri di pubblicare annualmente una guida sul risparmio di carburante e sulle emissioni di CO₂ delle autovetture al fine di fornire ai consumatori informazioni utili per un acquisto consapevole di autovetture nuove, con lo scopo di contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra e al risparmio energetico.

Cosa è l'effetto serra [\(4\)](#)

Il clima sulla Terra ha sempre subito cambiamenti e continuerà a subirne in futuro. Il problema è che negli ultimi decenni, come dimostrano gli studi scientifici più recenti, le attività umane, industriali e agricole, hanno prodotto variazioni della temperatura. Gli esperti del clima prevedono che tale tendenza sarà accelerata e che la temperatura media mondiale aumenterà di 1,4°- 5,8 °C entro il 2100 e quella europea di 2°-6,3 °C. Per comprendere il significato di tali aumenti, basta pensare che nell'ultima era glaciale (11500 anni fa), la temperatura media mondiale era di soli 5 °C in meno di quella attuale e a quei tempi l'Europa era ricoperta da una coltre di ghiaccio.

La temperatura della Terra è determinata da un delicato equilibrio tra l'energia proveniente dal Sole e l'energia costantemente riflessa dalla Terra verso lo spazio. Parte dell'energia riflessa è intrappolata dai gas serra che costituiscono l'atmosfera, che pertanto funziona come le pareti di vetro di una serra, ossia lascia filtrare la luce solare e trattiene il calore. Senza i gas serra la temperatura della Terra sarebbe di circa 30 °C inferiore a quella attuale poiché il calore del Sole

rimbalzerebbe sulla superficie della Terra e si rifletterebe nello spazio. Tuttavia, a partire dalla rivoluzione industriale (circa 1750 d.C.), l'uomo ha iniziato ad immettere in atmosfera quantità di gas serra sempre crescenti, aumentando significativamente la loro concentrazione in atmosfera, il che ha comportato un progressivo aumento della temperatura del pianeta. Tale aumento di temperatura è la causa dei cosiddetti cambiamenti climatici.

I gas serra

Il principale gas serra prodotto dalle attività umane è la CO₂, che rappresenta il 75% circa delle emissioni mondiali di gas serra. La principale sorgente di anidride carbonica è la combustione dei combustibili fossili (carbone, petrolio, gas naturale), che al momento rimangono la fonte di energia maggiormente utilizzata per produrre elettricità e calore, nonché come carburanti per i mezzi di trasporto. Gli alberi e le piante assorbono CO₂ per produrre ossigeno; per tale ragione, al fine di contribuire all'assorbimento della CO₂ prodotta in eccesso, è importante proteggere le foreste del pianeta.

Le conseguenze dei cambiamenti climatici [\(5\)](#)

I cambiamenti climatici sono già in atto e gli effetti sono visibili sia in Europa sia nel resto del mondo: la superficie marina coperta dal ghiaccio al Polo Nord si è ridotta del 10% negli ultimi decenni e lo spessore del ghiaccio al di sopra dell'acqua è diminuito del 40%. Lo scioglimento delle calotte di ghiaccio comporta l'innalzamento del livello del mare: negli ultimi 100 anni il livello del mare è salito di 10-25 cm ed entro il 2100 potrebbe aumentare fino ad un massimo di 88 cm. L'innalzamento del mare metterebbe a rischio gli abitanti delle zone costiere e delle piccole isole e potrebbe causare salinizzazione dei suoli agricoli e delle riserve di acqua potabile.

I ghiacciai si stanno ritirando, ad esempio per i ghiacciai svizzeri sono attese, secondo alcune previsioni, perdite del 70% entro il 2060. I cambiamenti climatici producono eventi meteorologici estremi, quali i tifoni, le inondazioni, la siccità, le ondate di calore, che potrebbero aumentare in intensità e frequenza e porteranno a mutazioni considerevoli nei regimi di precipitazione con accentuazione dell'aridità nel Sud dell'Europa. Gli esseri umani sono esposti agli effetti dei cambiamenti climatici sia direttamente (aumenti delle temperature, ondate di calore, alluvioni, frane) sia indirettamente attraverso i cambiamenti della qualità e quantità dell'acqua, del suolo, del cibo, degli ecosistemi e, su periodi temporali variabili, delle condizioni socio-economiche dipendenti dalla disponibilità di risorse naturali. Gli scenari su scala globale prefigurano carenze di cibo, di acqua potabile, di terreni coltivabili, l'acutizzarsi delle diseguaglianze fra nord e sud del mondo, di migrazioni e conflitti.

Cosa si sta facendo

Negli anni '80 è emerso con tutta evidenza che i cambiamenti climatici stavano diventando una minaccia reale per il pianeta e che si rendeva necessaria una azione coordinata a livello internazionale: nel 1992 fu approvata la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC) il cui obiettivo ultimo è di stabilizzare le concentrazioni in atmosfera di gas serra ad un livello tale da impedire che le attività umane interferiscano negativamente con il sistema climatico. La Convenzione impegna i Paesi che l'hanno ratificata a monitorare le emissioni di gas serra prodotte ed elaborare strategie nazionali per ridurre le proprie emissioni; la Convenzione impegna inoltre i Paesi industrializzati ad assistere i Paesi in via di sviluppo ad affrontare la problematica dei cambiamenti climatici.

Successivamente, nel 1997, fu fatto un ulteriore progresso nella lotta ai cambiamenti climatici, approvando il Protocollo di Kyoto, che impegna i Paesi industrializzati a ridurre le proprie emissioni di una certa percentuale rispetto ai livelli del 1990, entro l'anno 2012. Il Protocollo di Kyoto, entrato in vigore il 16 febbraio 2005, impegna l'Unione Europea, nel suo complesso, a ridurre le proprie emissioni dell'8% rispetto ai livelli del 1990, mentre l'Italia le dovrà ridurre del 6,5%.

Tuttavia il Protocollo di Kyoto da solo non è sufficiente per arrestare i cambiamenti climatici e già sono in atto i negoziati per definire gli obiettivi di riduzione per il periodo post-2012.

Occorre quindi l'impegno di tutti per consentire al nostro Paese il rispetto degli impegni presi.

Il contributo del settore dei trasporti al cambiamento climatico [\(6\)](#)

Il trasporto, la cui domanda è in forte espansione, rappresenta un settore critico per il raggiungimento degli obiettivi di Kyoto in quanto è responsabile di una parte significativa del consumo di energia.

Nel 2005 il trasporto su strada ha rappresentato il 209% del totale delle emissioni di gas serra a livello nazionale e le autovetture hanno contribuito per circa il 60% a tale valore. L'Italia detiene il primato mondiale di auto private pro-capite (1,69 abitanti per auto) e ha più di 46 milioni di veicoli circolanti che percorrono mediamente 13000 km/anno (il 26% in più della media UE). Sebbene la popolazione sia stabile dal 1990, la mobilità delle persone è cresciuta significativamente insieme ai consumi di energia e alle emissioni di gas serra. Questa crescita è attribuita soprattutto alle auto private visto che il trasporto pubblico e ferroviario rimane stabile.

Le proiezioni ci dicono che le emissioni del trasporto cresceranno ulteriormente rispettivamente del 13,2% nella prima decade e del 16% nella seconda decade di questo secolo.

I fattori che determinano tali livelli elevati di emissioni di gas serra sono legati in parte alle prestazioni dei singoli modelli di autovettura in termini di consumi ed emissioni di CO₂ e in parte alle elevate percorrenze annue dei veicoli e allo stile di guida del conducente (come esplicitato nel paragrafo successivo cui si rinvia).

Per un approfondimento relativo alle implicazioni ambientali dei principali tipi di carburante (benzina, gasolio, GPL, metano) si può consultare il Rapporto Conclusivo sulla qualità dell'aria della Commissione Nazionale per l'Emergenza Inquinamento Atmosferico, disponibile sul sito Internet del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo http://87.241.41.49/index.php?id_sezione=1918&sid=25b1e350fb88-c18eda89c61c80d51310, con particolare riferimento ai capitoli 3.2 e 3.3.

Prestazioni delle autovetture [\(7\)](#)

Le prestazioni delle nuove autovetture migliorano continuamente anche in virtù delle misure adottate a livello comunitario. Visto il peso rilevante del settore, l'Unione Europea, infatti, ha adottato nel 1995 una strategia comunitaria per la riduzione delle emissioni di CO₂ dalle autovetture. Uno dei principi su cui si basava tale strategia consisteva in un accordo volontario dell'industria automobilistica a ridurre le emissioni medie delle vetture nuove a 140 g CO₂/km entro il 2008. Nonostante i progressi raggiunti dalle case costruttrici per il raggiungimento di tale obiettivo, la Commissione Europea ha riscontrato che, in assenza di altri provvedimenti, non sarebbe stato possibile raggiungere l'obiettivo per le emissioni medie delle auto nuove di 120 g

CO₂/km previsti per il 2012. Il 19 dicembre 2007 la Commissione Europea ha dunque presentato una proposta di Regolamento che individua come obiettivo comunitario di emissioni di CO₂ il valore di g 130/km, riferito alla media di tutte le autovetture nuove commercializzate nel 2012, da conseguire tramite miglioramenti tecnologici apportati ai motori. I restanti 10 g/km dovranno essere raggiunti tramite misure tecniche complementari (e.g. pneumatici, carburanti, etc.).

In base a tale approccio, il comportamento dei clienti verso l'acquisto di automobili più rispettose dell'ambiente sarà fondamentale per la piena attuazione di tale Regolamento e per il conseguimento degli obiettivi di riduzione di CO₂ assunti dall'U.E.

Per incentivare l'acquisto di autovetture a bassi consumi ed emissioni, il Governo ha disposto con la legge finanziaria 2007 un contributo di 800 euro per l'acquisto di autovetture nuove che emettano meno di 140 g CO₂/km nonché l'esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche per 2 anni. L'esenzione è estesa a tre anni per le autovetture inferiori a 1300 cc di cilindrata o acquistate da nuclei familiari formati da almeno 6 componenti che non risultino intestatari di autovetture o autoveicoli. Per il 2008 è previsto un bonus di 700 euro e l'esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche per un anno, in caso di acquisto di veicoli «euro 4» o «euro 5» che non emettano oltre i 140 grammi di CO₂ oppure non oltre i 130 grammi di CO₂ per quelli ad alimentazione diesel, in seguito alla rottamazione di auto «euro 0», «euro 1» o «euro 2» immatricolate prima del 1° gennaio 1997. In caso di demolizione di un veicolo «euro 0», l'esenzione del bollo viene estesa per ulteriori due anni. L'incentivo, invece, cresce di 100 euro in caso di acquisto di auto delle categorie indicate (euro 4 o 5) con emissioni di CO₂ non superiori a 120 grammi per chilometro. E ancora, 500 euro in più nell'eventualità di demolizione di due veicoli di proprietà di soggetti appartenenti allo stesso nucleo familiare, purché conviventi.

CONSIGLI AGLI AUTOMOBILISTI PER RIDURRE I CONSUMI DI CARBURANTE E LE EMISSIONI DI CO₂

a cura del Ministero dello sviluppo economico, del Ministero dei trasporti e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

LE REGOLE PER UNA GUIDA ECOCOMPATIBILE (ECODRIVING)

Una guida intelligente e una corretta manutenzione dell'autovettura consentono di ridurre i consumi e le emissioni di CO₂ del 10-15% migliorando anche la sicurezza sulla strada.

In sintesi si riportano, qui di seguito alcune indicazioni utili per ridurre i consumi di combustibile, le emissioni di CO₂ e migliorare la sicurezza sulla strada.

- 1) Accelerare con dolcezza
- 2) Inserire al più presto la marcia superiore
- 3) Mantenere una velocità moderata e il più possibile uniforme
- 4) Guidare in modo attento e morbido evitando brusche frenate e cambi di marcia inutili
- 5) Spegnerne il motore quando si può
- 6) Cambiare l'olio al momento giusto e smaltirlo correttamente

7) Mantenere i pneumatici in pressione

8) Rimuovere porta-sci o portapacchi subito dopo l'uso e trasportare solo gli oggetti indispensabili

9) Utilizzare i dispositivi elettrici solo per il tempo necessario

CONDIZIONI DEL VEICOLO

1. Curare la manutenzione del veicolo eseguendo i controlli e le registrazioni previste dalla casa costruttrice.

2. Controllare periodicamente la pressione dei pneumatici. Pressioni di esercizio troppo basse aumentano i consumi in quanto maggiore è la resistenza al rotolamento. In tali condizioni inoltre il pneumatico è soggetto ad un'usura più rapida e ad un deterioramento delle prestazioni.

3. Utilizzare i pneumatici invernali solo nelle stagioni in cui le condizioni climatiche li rendono necessari in quanto essi causano un incremento dei consumi oltre che del rumore di rotolamento.

4. Non viaggiare in condizioni di carico gravose (veicolo sovraccarico): il peso del veicolo (soprattutto nel traffico urbano) ed il suo assetto influenzano fortemente i consumi e la stabilità del veicolo.

5. Utilizzare nel traffico urbano, ove possibile, veicoli leggeri.

6. Togliere portapacchi o porta-sci dal tetto al termine del loro utilizzo. Questi accessori, infatti, peggiorano l'aerodinamica del veicolo influenzando negativamente sui consumi.

7. Evitare di viaggiare con i finestrini aperti in quanto ciò determina un effetto negativo sull'aerodinamica del veicolo e, conseguentemente, sui consumi di carburante.

8. Utilizzare i dispositivi elettrici solo per il tempo necessario. Il lunotto termico del veicolo, i proiettori supplementari, i tergicristalli, la ventola dell'impianto di riscaldamento, assorbono una notevole quantità di corrente, provocando di conseguenza un aumento del consumo di carburante.

9. L'utilizzo del climatizzatore incrementa sensibilmente i consumi; quando la temperatura esterna lo consente, evitarne quindi l'uso ed utilizzare preferibilmente gli aeratori.

STILE DI GUIDA

1. Dopo l'avviamento del motore è consigliabile partire subito e lentamente, evitando di portare il motore a regimi di rotazione elevati. Non far riscaldare il motore a veicolo fermo, né a regime minimo né a regime elevato: in queste condizioni infatti il motore si scalda più lentamente, aumentando consumi, emissioni e usura degli organi meccanici.

2. Evitare manovre inutili quali colpi di acceleratore quando si è fermi al semaforo o prima di spegnere il motore. Questo tipo di manovre, infatti, provoca un aumento dei consumi e dell'inquinamento.

3. Spegnerne il motore in caso di sosta o di fermata.

4. Selezione delle marce: passare il più presto possibile alla marcia più alta (compatibilmente alla regolarità di funzionamento del motore ed alle condizioni di traffico) senza spingere il motore ad elevati regimi sui rapporti intermedi. Utilizzare marce basse ad elevati regimi per ottenere accelerazioni brillanti comporta un sensibile aumento dei consumi, delle emissioni inquinanti e dell'usura del motore.

5. Velocità del veicolo: il consumo di carburante aumenta esponenzialmente all'aumentare della velocità. Si rende, pertanto, necessario mantenere una velocità moderata e il più possibile uniforme, evitando frenate e riprese superflue che provocano un incremento del consumo di carburante e delle emissioni. Il mantenimento di un'adeguata distanza di sicurezza dal veicolo che precede favorisce un'andatura regolare.

6. Accelerazione: accelerare violentemente penalizza notevolmente i consumi e le emissioni. Si consiglia, pertanto, qualora le condizioni di marcia lo consentano, di accelerare con gradualità.

ELENCO DEI MODELLI DI AUTOVETTURE CON MINORI EMISSIONI CO₂

BENZINA

(PRIMI 10 VALORI DI EMISSIONE ESPRESSI IN GRAMMI x KM)

Casa costruttrice e Modello	Cilindrata	Emissioni CO ₂	Consumi (l/100Km)		
			Urbano	Extra	Misto
1) DAIMLER AG. - SMART FORTWO aut 2P coupé MHD	999	103	4,9	3,9	4,3
2) DAIHATSU - CUORE - man 5P	998	104	5,5	3,8	4,4
2) TOYOTA - PRIUS due vol 5P - (IBRIDO)*	1497	104	5,0	4,2	4,3
3) DAIMLER AG. - SMART FORTWO aut 2P cabrio MHD	999	105	5,1	4,0	4,4
4) TOYOTA - AYGO - 1.0 aut due vol 3/5P (anche 3P aut)	998	108	5,5	4,1	4,6
5) CITROËN - C1 - 10 ber 3/5P	998	109	5,5	4,1	4,6
5) CITROËN - C1 - 10 CMP-5 aut 3/5P ber	998	109	5,5	4,1	4,6
5) PEUGEOT - 107 - ber 3/5P 1.0 (anche aut)	998	109	5,5	4,1	4,6
5) TOYOTA - AYGO - 1.0 aut due vol 5P	998	109	5,5	4,1	4,6
5) HONDA - CIVIC HYBRID 5P ber (IBRIDO) *	1339	109	5,2	4,3	4,6
6) DAIMLER AG. - SMART FORTWO aut 2P coupé	999	112	6,1	4,0	4,7
7) DAIHATSU - TREVIS - man 5P	989	114	6,0	4,1	4,8
8) DAIMLER AG. - SMART FORTWO aut 2P cabrio	999	116	6,6	4,1	4,9
9) KIA - PICANTO - 1.0 12v Lx Urban/Spirit ber 5P	999	117	5,9	4,4	4,9
10) FIAT - 500 - Dualogic ber due vol semiaut 3P	1242	118	6,2	4,3	5,0
10) SUBARU - JUSTY 08MY - ber mecc 51kW	998	118	6,1	4,4	5,0

* Auto a propulsione ibrida: accoppiano un motore a benzina con un motore elettrico

Si riportano inoltre i dati relativi ai modelli di autovetture con alimentazione «bifuel» (benzina-metano), nel caso di utilizzo di metano

Casa costruttrice e Modello	Cilindrata	Emissioni CO ₂	Consumi (m ³ /100Km)		
			Urbano	Extra	Misto
FIAT - PANDA - 1.2 Natural Power ber due vol 5P	1242	113	8,1	5,3	6,3
FIAT - PUNTO CLASSIC - Natural Power ber due vol 5P	1242	115	8,2	5,4	6,4

ELENCO DEI MODELLI DI AUTOVETTURE CON MINORI EMISSIONI CO₂

GASOLIO

(PRIMI 10 VALORI DI EMISSIONE ESPRESSI IN GRAMMI PER KM)

Casa costruttrice e Modello	Cilindrata	Emissioni CO ₂	Consumi (l/100Km)		
			Urbano	Extra	Misto
1) DAIMLER AG. - SMART FORTWO CDI aut 2P coupé/cabrio	799	88	3,4	3,2	3,3
2) VOLKSWAGEN - POLO Bluemotion 1,4/59 kW FAP	1422	99	4,9	3,2	3,8
3) BMW - MINI Cooper D 2P ber due vol	1560	104	4,7	3,5	3,9
4) BMW - MINI Cooper D Clubman 3P SW	1560	109	4,9	3,6	4,1
4) CITROËN - C1 - 14 HDi 55cv 3/5P ber	1398	109	5,3	3,4	4,1
4) PEUGEOT - 107 - ber 3P 1.4 HDi 3/5P	1398	109	5,3	3,4	4,1
4) TOYOTA - AYGO 1.4 D due vol 3/5P	1398	109	5,3	3,4	4,1
5) FIAT - 500 - 1.3 MJT 16v ber due vol 3P	1248	110	5,3	3,6	4,2
6) CITROËN - C2 - 14 HDi 70cv CMP-5 aut 3P ber	1398	111	4,9	3,8	4,2
6) RENAULT - CLIO STORIA 3/5P mecc	1461	111	4,9	3,8	4,2
7) PEUGEOT - 206 - ber 3/5P 1.4 HDi	1398	112	5,4	3,7	4,3
8) CITROËN - C2 - 14 HDi 70cv 3P ber	1398	113	5,3	3,7	4,3
8) CITROËN - C3 - 14 HDi 70cv CMP-5 aut 5P ber	1398	113	4,9	3,9	4,3
8) FIAT - PANDA - 1.3 MJT 16v 75cv ber due vol 5P	1248	113	5,3	3,7	4,3
8) RENAULT - CLIO STORIA 3/5P mecc cerchi lega	1461	113	5,1	3,9	4,4
8) RENAULT - NEW TWINGO/TWINGO VAN mecc	1461	113	5,2	3,8	4,3
9) FIAT - PANDA - 1.3 MJT 16v 70cv ber due vol 5P	1248	114	5,4	3,7	4,3
9) LANCIA - YPSILON - 1.3 Multijet 16v D.FN System ber due vol semiaut 3P (anche 90cv)	1248	114	5,2	3,8	4,3
9) MAZDA 2 DE - 4P ber	1399	114	5,3	3,7	4,3
10) FIAT - GRANDE PUNTO - 1.3 MJT 16v 90cv Dualogic ber due vol semiaut 3/5P	1248	115	5,5	3,7	4,4
10) PEUGEOT - 206 - Station 1.4 HDi	1398	115	5,5	3,8	4,4
10) CITROËN - C3 - 14 HDi 70cv 5P ber	1398	115	5,3	3,8	4,4
10) RENAULT - CLIO STORIA 3/5P VAN mecc	1461	115	5,4	3,8	4,4

ELENCO DEI MODELLI DI AUTOVETTURE NUOVE RAGGRUPPATI PER CASE COSTRUTTRICI IN ORDINE ALFABETICO

L'elenco espone, per ogni modello di autovettura, identificato anche per carrozzeria, tipo di propulsione e cambio, nonché cilindrata, i dati relativi alle emissioni di anidride carbonica (CO₂) ed ai consumi, nei tre cicli principali (urbano, extraurbano e misto).

Le autovetture sono raggruppate per case costruttrici in ordine alfabetico. Il modello viene identificato con il nome commerciale e talvolta con un codice identificativo fornito dalla casa costruttrice.

La carrozzeria viene a volte identificata solo con il numero delle porte (es. 3P sta per 3 porte), a volte con ulteriori specificazioni fornite dalla casa (es. coupé, cabriolet).

Viene poi descritto il tipo di carburante utilizzato per la propulsione (in genere benzina o gasolio, ma ci sono altre possibilità come metano o GPL, o propulsione ibrida).

Viene indicato anche il tipo di trasmissione (es. cambio manuale, automatico, etc.).

La cilindrata del motore di ogni modello è espressa in centimetri cubici.

Viene altresì riportata, per alcuni modelli, la potenza del motore espressa in Kw, rilevante per la determinazione della tassa automobilistica (bollo auto). Questo dato, già riportato nell'edizione

precedente della guida, non è previsto dalla normativa vigente ed è stato fornito spontaneamente da alcune case costruttrici.

Il dato relativo alle emissioni di anidride carbonica è espresso in grammi per chilometro percorso.

I dati relativi ai consumi, nei tre diversi cicli, sono espressi in litri di carburante consumato per 100 chilometri percorsi.

I dati sono aggiornati al 31 marzo 2008.

Le abbreviazioni usate nelle tabelle sono descritte nella seguente legenda.

LEGENDA

Berlina: ber

Blindata: blind

Decappottabile: decap

Familiare: fam

Fuoristrada: fuoristr

Intercooler: interc

Metano: met

Benzina: benz

Monovolume: mono

Multispazio: multisp

Multiuso: multiu

Passo corto/lungo/medio: pas cor/lun/med

Pneumatici: pneu

Porte: P

Posti: pos

Station Wagon: SW

Tetto Alto: t.a.

Tetto apribile: t.apr.

Volume: vol

Cambio

Automatico: aut

Manuale: man

Meccanico: mecc

Sequenziale: seq

Semiautomatico: semiaut

[Elenco dei modelli di autovetture nuove raggruppati per case costruttrici in ordine alfabetico]

[Scarica il file](#)

[\(4\)](#) III Assesment report dell'IPCC.

[\(5\)](#) IV Assesment report dell'IPPC.

[\(6\)](#) IV Comunicazione Nazionale UNFCCC.

[\(7\)](#) Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo Attuazione della strategia comunitaria per ridurre le emissioni di CO₂ delle autovetture: sesta relazione annuale sull'efficacia della strategia {SEC(2006) 1078}.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che definisce i livelli di prestazione in materia di emissioni delle autovetture nuove nell'ambito dell'approccio comunitario integrato finalizzato a ridurre le emissioni di CO₂ dei veicoli leggeri /* COM/2007/0856 def. - COD 2007/0297 */.
